

Comunicato Stampa

Gruppo Zucchi

Approvato il Resoconto di Gestione al 30 settembre 2014

La perdita si riduce di 5,3 milioni di Euro pur in presenza di un minor fatturato (-9,2%)

- Fatturato consolidato pari a 94 mln/€ (103,6 mln/€ al 30/09/2013)
- Ebitda negativo per 8,7 mln di € (negativo per 9 mln/€ al 30/09/2013)
- Margine attività operative negativo per 13,4 mln/€ (negativo per 13,5 mln/€ al 30/09/2013)
- Ebit¹ negativo per 13,6 mln/€ (negativo per 18,5 mln/€ al 30/09/2013)
- Risultato di periodo negativo per 15,4 mln/€ (negativo per 20,7 mln di € al 30/09/2013)
- Indebitamento finanziario netto a 94 mln/€ da 91 mln/€ al 31/12/2013

Rescaldina, 12 Novembre 2014 – Il Consiglio di Amministrazione della Vincenzo Zucchi S.p.A. - società quotata presso l'MTA di Borsa Italiana ([IT0000080553](#)) – ha approvato oggi il Resoconto di Gestione al 30 settembre 2014.

Risultati terzo trimestre 2014

La perdurante situazione di crisi dei consumi in Italia - SITA registra una flessione pari al 4,1% dei consumi tessile casa nell'anno mobile ottobre2013/settembre2014 - ed il rallentamento dell'economia mondiale, hanno maggiormente penalizzato la fascia di mercato nella quale il Gruppo opera. Nei primi nove mesi dell'esercizio 2014 il Gruppo Zucchi ha conseguito un **fatturato consolidato** pari a 94.032 migliaia di Euro con una riduzione del 9,2% rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente. La flessione del fatturato si è attenuata nel terzo trimestre dell'anno in corso che ha registrato una riduzione, rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente, pari al 2,3%.

Gli interventi fatti dal management su prezzi di vendita, mix e costi di produzione, hanno consentito di migliorare sensibilmente il margine industriale nel terzo trimestre che, nonostante la riduzione del fatturato, è stato superiore sia percentualmente che in valore assoluto rispetto al terzo trimestre 2013. Ciò ha consentito di migliorare di circa 2 punti percentuali il margine industriale al 30 settembre 2014, rispetto al dato del corrispondente periodo dell'anno precedente.

Le azioni poste in essere sul fronte dei costi operativi, hanno progressivamente manifestato i loro effetti che, nel terzo trimestre, hanno consentito, congiuntamente agli interventi sopra descritti, di ridurre la perdita a livello di margine delle attività operative di circa 1,8 milioni di Euro. Il dato progressivo al 30 settembre mostra, comunque, un margine delle attività operative in linea con quello dell'analogo periodo dell'esercizio precedente, in termini di valore assoluto, nonostante la significativa riduzione del fatturato.

¹ L'EBIT è comprensivo di oneri e proventi non ricorrenti e di ristrutturazione

Per effetto di quanto sopra esposto, a livello consolidato il **marginale delle attività operative**, è stato negativo per 13,4 milioni di euro (negativo per 13,5 milioni di euro al 30 settembre 2013). La riduzione dei volumi è stata quindi compensata da un aumento del margine lordo percentuale e da una riduzione dei costi operativi.

L'**EBITDA** è negativo per 8,7 milioni di euro, rispetto ad un valore negativo di 9 milioni di euro conseguito al 30 settembre 2013.

Il risultato operativo (**EBIT**) è migliorato, passando da un valore negativo di 18,5 milioni di euro del terzo trimestre 2013 ad una perdita di 13,6 milioni di euro al 30 settembre 2014. Minori oneri non ricorrenti e di ristrutturazione hanno consentito di conseguire tale miglioramento.

Il **risultato del periodo** è negativo per 15,4 milioni di euro riducendo la perdita progressiva consuntivata al 30 settembre 2013 pari a 20,7 milioni di euro.

L'**indebitamento finanziario netto** del Gruppo si attesta a 94 milioni di euro rispetto al valore di fine esercizio 2013 di 91 milioni di euro.

Evoluzione prevedibile della gestione

Le azioni e gli investimenti, posti in essere per il rilancio dei marchi e per lo sviluppo internazionale, necessitano di tempo per produrre i loro pieni effetti. Sul fronte del mercato domestico non è allo stato ipotizzabile una ripresa dei consumi nel breve periodo, tuttavia, in virtù degli interventi correttivi posti in essere per la riduzione dei costi e per effetto della stagionalità dell'attività è ragionevole attendersi un ultimo trimestre in miglioramento rispetto allo scorso esercizio.

Situazione patrimoniale della Capogruppo

La perdita conseguita nell'esercizio 2013 dalla Capogruppo ha ridotto il patrimonio, post aumento di capitale, a 3,8 milioni di Euro determinando in tal modo la ricorrenza alla situazione prevista dall'articolo 2446 del codice civile. Con riferimento alle perdite realizzate nell'esercizio 2013, il Consiglio di Amministrazione ha proposto all'Assemblea di procedere alla riduzione del capitale sociale ex art. 2446, senza modificare il numero delle azioni in circolazione.

L'assemblea straordinaria dello scorso giugno ha altresì deliberato un aumento di capitale riservato a GEM con esclusione del diritto di opzione nella forma di *Equity Line of Credit*, finalizzato a rafforzare ulteriormente le dotazioni finanziarie e patrimoniali della Società.

Alla data del 30 settembre 2014 la Capogruppo evidenzia una perdita del periodo di circa 8,9 milioni di Euro tale da determinare la riduzione del patrimonio ai fini IAS ad un valore negativo pari a circa 2,9 milioni di Euro. Considerando, come disciplinato dal Codice Civile, il capitale sociale effettivamente sottoscritto, e quindi anche la parte non ancora interamente liberata derivante dall'aumento di capitale in opzione perfezionatosi lo scorso mese di dicembre 2013, il patrimonio netto risulta essere positivo per circa 2,1 milioni di Euro e, conseguentemente, la Capogruppo ricade nella fattispecie disciplinata dall'art. 2446 Codice Civile.

Alla luce delle trattative avviate con le banche finanziatrici, dell'operazione di aumento di capitale riservato a GEM, deliberato dall'Assemblea in data 12 giugno 2014, valutata la necessità di predisporre un nuovo piano economico-finanziario, ogni ulteriore iniziativa sul capitale sarà assunta successivamente alla definizione del nuovo piano industriale, che rifletterà gli attuali scenari di mercato, e della correlata manovra finanziaria.

In ottemperanza alla richiesta avanzata dalla Consob, protocollo n. 910055189, avente ad oggetto gli obblighi di informativa ai sensi dell'art. 114, comma 5 del D. Lgs. n. 58/1998, si segnala quanto segue:

- a. *il grado di rispetto di eventuali covenant, dei negative pledge e di ogni altra clausola dell'indebitamento della Vincenzo Zucchi S.p.A. comportante limiti all'utilizzo delle risorse finanziarie, con l'indicazione a data aggiornata del valore assunto dai parametri di riferimento di dette clausole*

In data 21 marzo 2013, al termine del processo di rinegoziazione del debito bancario, è stato sottoscritto, con le banche finanziatrici (Intesa Sanpaolo S.p.A., Unicredit S.p.A., Banca di Legnano S.p.A., Banca Popolare di Bergamo S.p.A., Banco Popolare S.c., Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.) e con Unicredit Factoring S.p.A., un nuovo accordo di ristrutturazione del debito bancario ai sensi dell'art. 182-bis L.F., che prevede il rispetto, da parte della Vincenzo Zucchi S.p.A., e non a livello consolidato, degli indici economico/finanziari (c.d. parametri finanziari) rappresentati dal livello delle vendite, dall'EBITDA, dall'Indebitamento Finanziario a breve e dal Patrimonio Netto Adjusted ad ogni data di piano.

Tali grandezze, a ciascuna data di valutazione, non dovranno essere superiori o inferiori a quanto indicato nell'accordo di ristrutturazione.

L'accordo di ristrutturazione prevede altresì che il rispetto di tali parametri finanziari debba essere verificato dalla Società di Revisione su base annuale a partire dal 31 dicembre 2014.

È altresì prevista la facoltà in capo alle Banche Finanziatrici di risolvere l'accordo di ristrutturazione ai sensi dell'articolo 1453 del Codice Civile qualora non vengano rispettati due dei parametri finanziari sui quattro prestabiliti, salvo che il mancato rispetto non venga ripristinato o sanato secondo le tempistiche previste dall'accordo di ristrutturazione medesimo.

Il rimborso del debito medio/lungo termine non è assoggettato al rispetto di specifici vincoli contrattuali relativi alle tempistiche di alienazione degli immobili oggetto di dismissione.

Non esistono altri contratti che prevedano il rispetto di eventuali parametri, negative pledge e di ogni altra clausola dell'indebitamento.

- b. *l'approvazione e/o stato di avanzamento del piano di ristrutturazione del debito finanziario del gruppo Zucchi*

In data 21 marzo 2013, al termine del processo di rinegoziazione del debito bancario, è stato sottoscritto, con le banche finanziatrici (Intesa Sanpaolo S.p.A., Unicredit S.p.A., Banca di Legnano S.p.A., Banca Popolare di Bergamo S.p.A., Banco Popolare S.c., Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.) e con Unicredit Factoring S.p.A., un nuovo accordo di ristrutturazione ai sensi dell'art. 182-bis L.F., che è stato pubblicato presso il Registro delle Imprese di Milano in data 25 marzo 2013 ed è stato depositato presso la sezione fallimentare del Tribunale di Milano in data 27 marzo 2013 per l'omologazione.

In data 4 giugno 2013 è stato depositato il decreto di omologa dell'accordo di ristrutturazione del debito avverso il quale non è stato proposto alcun reclamo nei termini di legge.

In data 28 giugno 2013 l'Accordo di Ristrutturazione ha acquisito efficacia a seguito del passaggio in giudicato del decreto di omologa intervenuto in data 4 giugno 2013 e dell'assunzione, da parte dell'Assemblea della Vincenzo Zucchi S.p.A., delle delibere di aumento di capitale in opzione ai soci e di quello riservato alle banche.

L'accordo di ristrutturazione prevede, in sintesi, quanto segue:

- un aumento di capitale sociale a pagamento inscindibile, con emissione di azioni ordinarie da offrire in opzione a favore di tutti i soci, dell'importo complessivo di 20 milioni di euro, perfezionatosi in data 23 dicembre 2013;
- la conferma delle linee a breve termine (per cassa e autoliquidanti) per il finanziamento del capitale circolante netto per un ammontare complessivo massimo di 87 milioni di euro, con facoltà di utilizzo per gli esercizi 2013 e 2014 di una maggiore linea di cassa nell'ambito dell'affidamento complessivo;
- una riduzione dell'esposizione a medio/lungo termine (pari a circa 42,6 milioni di euro) di circa 15 milioni di euro, attraverso la sottoscrizione di azioni ordinarie da parte delle banche finanziatrici ad un prezzo unitario pari a tre volte il prezzo di sottoscrizione delle azioni rivenienti dall'aumento di capitale in opzione, perfezionatosi in data 30 dicembre 2013; il residuo importo del debito a medio/lungo termine pari a circa 27,6 milioni di euro verrà rimborsato mediante utilizzo degli incassi realizzati dal piano di dismissione degli immobili entro il 31 dicembre 2017;
- la revisione annuale dei parametri finanziari cui assoggettare l'operazione con decorrenza dall'esercizio 2014, per meglio calibrare gli stessi alle prospettive economico-finanziarie del nuovo piano industriale 2013-2017 predisposto dalla Società;
- che il rimborso del debito medio/lungo termine non sia assoggettato alla verifica di parametri finanziari.

L'accordo in oggetto, che scadrà in data 31 dicembre 2017, non prevede la concessione di garanzie reali a favore delle banche.

L'accordo di ristrutturazione è governato anche da una serie di clausole risolutive espresse a favore delle banche finanziatrici ai sensi dell'art. 1456 del Codice Civile.

c. lo stato di implementazione del piano industriale di Zucchi, con l'evidenziazione degli eventuali scostamenti dei dati consuntivati rispetto a quelli previsti.

La difficile situazione del mercato di riferimento, unitamente al ritardo nell'esecuzione dell'Aumento di Capitale in Opzione, ha determinato un rallentamento nell'implementazione del Piano di Risanamento.

Come già evidenziato nel 2013, anche per quanto concerne il 2014, in termini di Ebitda, gli obiettivi indicati nel Piano di Risanamento non saranno raggiungibili. Anche i risultati 2014 saranno quindi negativamente influenzati dal differente mix produttivo di Prodotti *Buy* rispetto a quelli *Make* che ha determinato una maggiore incidenza del costo del venduto rispetto al Piano Industriale, dal differente mix di vendite rispetto al Piano (la situazione di crisi di mercato ha determinato, e determina tuttora, difficoltà nel settore della biancheria confermando prezzi deflattivi per via di un orientamento generale verso prodotti e canali "promozionati"), nonché dalle mutate prospettive di alcune aree di *business* (a seguito del perdurare della crisi del mercato e, non per ultimo, del ritardo nella realizzazione di alcuni investimenti per effetto dello slittamento dell'Aumento di Capitale in Opzione rispetto alle tempistiche previste nel Piano di Risanamento).

Gli attuali scenari di mercato, che evidenziano maggiori difficoltà di penetrazione in alcuni mercati esteri, anche in virtù del rallentamento delle relative economie, ed un mercato domestico in continua flessione, rendono necessario intervenire sul modello di business per adeguarlo alle nuove realtà economiche attraverso una revisione delle dinamiche distributive, una reingegnerizzazione dell'offerta ed una riduzione dell'incidenza dei costi fissi.

A seguito di quanto discusso durante l'incontro del 24 ottobre 2014 con le Banche Finanziatrici, la Vincenzo Zucchi S.p.A. ha conferito mandato ad un advisor industriale per la definizione e predisposizione di un nuovo piano industriale propedeutico alla formulazione di una proposta di manovra finanziaria da condividere con le Banche Finanziatrici.

Nelle more della revisione del piano economico-finanziario, la Vincenzo Zucchi S.p.A., come convenuto al termine dell'incontro del 24 ottobre 2014, ha richiesto alle Banche Finanziatrici:

- a. una moratoria per il mantenimento delle linee di credito accordate e disciplinate dall'Accordo di Ristrutturazione;
- b. il mantenimento, senza alcuna revoca, delle linee accordate e definite dall'Accordo di Ristrutturazione, secondo le modalità operative disciplinate dall'Accordo di Ristrutturazione attualmente in vigore;
- c. l'impegno a non dichiarare e a non far valer alcuna facoltà di risoluzione dell'Accordo di Ristrutturazione in relazione ad uno qualsiasi degli Eventi Risolutivi (come ivi definiti).

DICHIARAZIONE EX ART. 154-BIS COMMA 2 DEL DECRETO LEGISLATIVO 24 FEBBRAIO 1998, N. 58

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Stefano Crespi, dichiara ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta nel presente comunicato corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili della Società.

Vincenzo Zucchi S.p.A. è la holding operativa del più grande Gruppo italiano del tessile per la casa, un riferimento in ambito internazionale nella produzione e distribuzione di biancheria. Il Gruppo vanta attrezzature tecniche d'avanguardia, efficienti reti di vendita, i due marchi leader di settore in Italia (Zucchi e Bassetti) e una serie di firme in licenza che ne completano l'offerta. Persegue una costante politica d'innovazione e i suoi prodotti si contraddistinguono per un elevato contenuto di design e per il posizionamento nelle fasce media e medio-alta del mercato. Distribuisce i suoi prodotti in migliaia di punti vendita nei mercati europei e nel mondo con più di 2.000 clienti attivi tra distribuzione organizzata e dettaglio indipendente, disponendo di 170 negozi di proprietà o in franchising e di oltre 300 corner e shop in shop nei più qualificati department stores.

Per ulteriori informazioni:

Emittente

Stefano Crespi, Tel +39 331 448 200, mobile +39 3489585942, e-mail stefano.crespi@zucchigroup.it

Allegati

Si allegano di seguito gli schemi sintetici e riclassificati al 30 settembre 2014 del Conto Economico e della Struttura Patrimoniale e Finanziaria consolidati.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO AL 30 SETTEMBRE 2014

(in migliaia di euro)	1.1-30.09.2014		1.1-30.09.2013		Var. %	III Trimestre 2014		III Trimestre 2013		Var. %
Vendite	94.032	100,0%	103.576	100,0%	(9,2%)	31.440	100,0%	32.189	100,0%	(2,3%)
Costo del venduto	63.259	67,3%	71.961	69,5%	(12,1%)	20.417	64,9%	22.307	69,3%	(8,5%)
Margine industriale	30.773	32,7%	31.615	30,5%	(2,7%)	11.023	35,1%	9.882	30,7%	11,5%
Spese di vendita e distribuzione	26.524	28,2%	26.747	25,8%	(0,8%)	8.657	27,5%	8.890	27,6%	(2,6%)
Pubblicità e promozione	1.930	2,1%	1.866	1,8%	3,4%	589	1,9%	374	1,2%	57,5%
Costi di struttura	16.080	17,1%	17.791	17,2%	(9,6%)	4.946	15,7%	6.010	18,7%	(17,7%)
Altri (ricavi) e costi	(386)	(0,4%)	(1.337)	(1,3%)	(71,1%)	(6)	(0,0%)	(392)	(1,2%)	(98,5%)
Margine delle attività operative	(13.375)	(14,2%)	(13.452)	(13,0%)	(0,6%)	(3.163)	(10,1%)	(5.000)	(15,5%)	(36,7%)
Oneri e (proventi) non ricorrenti e di ristrutturazione	188	0,2%	5.076	4,9%	(+)	(95)	(0,3%)	46	0,1%	(306,5%)
Risultato operativo (EBIT)	(13.563)	(14,4%)	(18.528)	(17,9%)	(26,8%)	(3.068)	(9,8%)	(5.046)	(15,7%)	(39,2%)
Oneri e (proventi) finanziari netti	1.332	1,4%	1.955	1,9%	(31,9%)	435	1,4%	695	2,2%	(37,4%)
Oneri e (proventi) da partecipazione	(11)	0,0%	(9)	0,0%	22,2%	0	0,0%	(9)	(0,0%)	(100,0%)
Risultato prima delle imposte	(14.884)	(15,8%)	(20.474)	(19,8%)	(27,3%)	(3.503)	(11,1%)	(5.732)	(17,8%)	(38,9%)
Imposte	547	0,6%	235	0,2%	132,8%	114	0,4%	(157)	(0,5%)	(172,6%)
Risultato del periodo	(15.431)	(16,4%)	(20.709)	(20,0%)	(25,5%)	(3.617)	(11,5%)	(5.575)	(17,3%)	(35,1%)
Attribuibile a:										
Azionisti della controllante	(14.383)	-15,3%	(19.678)	-19,0%	(26,9%)	(3.207)	-10,2%	(5.123)	-15,9%	(37,4%)
Azionisti di minoranza	(1.048)	-1,1%	(1.031)	-1,0%	1,6%	(410)	-1,3%	(452)	-1,4%	(9,3%)
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	(13.563)	(14,4%)	(18.528)	(17,9%)		(3.068)	(9,8%)	(5.046)	(15,7%)	
Ammortamenti e svalutazioni	4.329	4,6%	4.264	4,1%	1,5%	1.440	4,6%	1.446	4,5%	(0,4%)
Acc.to fondo svalutaz. crediti	290	0,3%	768	0,7%	(62,2%)	215	0,7%	466	1,4%	(53,9%)
Acc.ti fondi rischi e oneri	106	0,1%	4.506	4,4%	(97,6%)	13	0,0%	(201)	(0,6%)	(106,5%)
Acc.to fondo svalut. rimanenze	183	0,2%		0,0%	#DIV/0!	44	0,1%	0	0,0%	#DIV/0!
EBITDA	(8.655)	(9,2%)	(8.990)	(8,7%)	(3,7%)	(1.356)	(4,3%)	(3.335)	(10,4%)	(59,3%)

STRUTTURA PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATA AL 30 SETTEMBRE 2014

(in migliaia di euro)	30.09.2014	31.12.2013	30.09.2013
Crediti commerciali	33.477	45.798	31.239
Altri crediti e crediti per imposte correnti	7.817	4.968	10.869
Rimanenze	55.292	45.851	59.493
Debiti a breve (commerciali e altri debiti)	(46.245)	(39.120)	(44.660)
Capitale circolante netto	50.341	57.497	56.941
Attività non correnti destinate alla vendita	642	-	-
Immobili, impianti e macchinari	59.932	62.688	61.991
Investimenti immobiliari	104	104	104
Attività immateriali	1.687	1.998	1.886
Partecipazioni contabilizzate con il metodo del P.N. e altre	121	597	802
Altre attività non correnti	3.843	4.520	4.445
Attivo non corrente	65.687	69.907	69.228
Benefici a dipendenti e altri debiti esigibili oltre l'esercizio successivo	(12.471)	(13.004)	(12.978)
Fondi per rischi e oneri e passività per imposte differite	(11.764)	(11.797)	(11.496)
Capitale investito netto	92.435	102.603	101.695
Coperto da:			
Debiti correnti verso banche ed altri finanziatori	71.690	75.040	73.215
Disponibilità liquide e attività finanziarie a breve	(5.753)	(12.315)	(4.743)
Debiti finanziari verso banche ed altri finanziatori	28.913	28.725	43.621
Crediti finanziari verso terzi a breve termine	(55)	(5)	(4)
Crediti finanziari verso collegate a breve termine	(806)	(436)	(518)
Posizione finanziaria netta	93.989	91.009	111.571
Capitale e riserve di terzi	4.289	5.328	5.728
Patrimonio netto del Gruppo	(5.843)	6.266	(15.604)
Totale come sopra	92.435	102.603	101.695